MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 11
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60. N. 6

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le energiche disposizioni del Governo per la tutela dell'ordine pubblico

HANNO RIDONATO AL PAESE LA CALMA NECESSARIA

Il Consiglio dei Ministri e la situazione interna

La Camera si riaprirà il 12

ROMA, 6.

Oggi alle ore 16 a Palazzo Viminale si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri ad eccezione del ministro delle Finanze partito per Parigi. Fungeva da segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza. Il Presidente del Consiglio rivolge il saluto ai Ministri entrati a far parte del Gabinetto e riferisce al Consiglio circa la situazione politica generale. Su proposta del Presidente, il Consiglio delibera che la Camera dei Deputati sia riconvocata pel giorno 12 corrente per procedere alla discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

La situazione interna

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni riferisce circa l'azione iniziata dal Governo per assicurare fermamente l'ordine pubblico e il rispetto dei poteri costituzionali. Dà conto dei provvedimenti adottati negli altri giorni enumerando le principali disposizioni impartite ai Prefetti. Particolarmente fu disposto:

1. Che fossero chiusi tutti i circoli e ritrovi sospetti dal punto di vista politico.

2. Che fossero sciolte le organizzazioni che sotto vari pretesti raccolgono elementi turbolenti e sovversivi.

3. Che fosse sciolta la sede centrale e i Comitati locali dell'«Italia libera».

4. Che fossero fermati gli elementi sospetti dando ordine che ogni tentativo di resistenza fosse energicamente represso.

5. Che fossero intensificate le perquisizioni per il rastrellamento di armi e per la raccolta di tutti i documenti che costituiscono mezzi di propaganda sovversiva.

6. Che fossero chiusi gli esercizi pubblici nei quali abitualmente si riuniscono elementi sovversivi.

Si è poi ricordato ai Prefetti che hanno facoltà di limitare l'orario negli esercizi pubblici per motivi di ordine pubblico e si è delegata ad essi la facoltà di revocare le licenze di porto d'armi in tutto od in parte.

Le notizie complete finora comunicate danno i seguenti risultati numerici:

1. Circoli e ritrovi sospetti chiusi, N. 95.

2. Organizzazioni sovversive sciolte, N. 25.

3. Gruppi «Italia libera», sciolti (tutti finora costituiti) e cioè N. 120.

4. Arresti di sovversivi pericolosi (indipendentemente dagli arresti in conseguenza di reati) N. 111.

5. Chiusure di esercizi pubblici, N. 150

6. Perquisizioni domiciliari N. 655.

Non si hanno ancora dati precisi circa i numerosi sequestri di armi e munizioni.

Si è intensificata la vigilanza sulle linee ferroviarie e su tutti gli impianti ferroviari ordinando di prevenire ogni atto di sabotaggio o di danneggiamento o di prendere accordi con la Milizia ferroviaria perchè sia stroncato energicamente ogni tentativo di turbare il normale andamento dei servizi. Sono state date precise istruzioni per l'applicazione più rigorosa dei vigenti decreti sulla stampa. Infine si è fatto presente ai Prefetti che essi, giusta l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, hanno la facoltà di adottare tutti quei provvedimenti d'urgenza che si addimostrino indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico in tutti i rami dei servizi, anche dove particolari disposizioni di legge non conferiscano espresso facoltà di agire.

I Prefetti sono stati invitati a valersi senza esitazione dei poteri d'urgenza suindicati per impedire e reprimere qualsiasi manifestazione sediziosa anche in luoghi sedicenti privati e qualsiasi organizzazione o complotto di individui notoriamente sospetti come eccitatori di tali manifestazioni procedendo rigorosamente.

Il Ministro ha poi riferito sulle condizioni interne del Paese in relazione agli ultimi avvenimenti. Dopo le prime incresciose ripercussioni della nuova situazione creata dal tentativo sedizioso degli avversari, ripercussioni che culminarono negli incidenti di Firenze, Viareggio, Pisa e Bologna, la calma è ritornata ovunque mercè l'azione risoluta e ferma delle autorità e la disciplina a cui si sono assoggettati doverosamente i fascisti. Le adunate e manifestazioni pubbliche sono state vietate.

L'on. Federzoni ha concluso esponendo le direttive di altri provvedimenti in corso per proseguire e sviluppare l'azione di Governo.

Il Consiglio ha preso atto, manifestando la sua piena e viva approvazione alla esposizione e alle proposte del Ministro dell'Interno.

I propositi dei nuovi Ministri

GIUSTIZIA E CULTI

Il Ministro della Giustizia, on. Rocco, dichiara al Consiglio che si propone di condurre a termine rapidamente la riforma dei codici Civile, di Procedura civile e di Commercio in base alle facoltà concesse al Governo dal Parlamento; di presentare nel prossimo periodo di lavori parlamentari un disegno di legge per la riforma del Codice penale, di Procedura penale e della legge di P. S. e un disegno di legge per la disciplina della professione forense.

Intanto saranno proseguiti alacremente gli studi per la sistemazione del patrimonio ecclesiastico e per le riforme del regime carcerario. Altri studi concernenti l'ordinamento giudiziario saranno iniziati al più presto.

LAVORI PUBBLICI

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, dichiara che convergerà tutta la sua azione per la risoluzione dei problemi dell'Italia meridionale. Ora che in bilancio sono state stanziate ingenti somme, occorre accelerare il ritmo dei lavori già deliberati in modo che l'Italia meridionale ed insulare abbiano finalmente ed in modo concreto la sensazione dell'applicazione totale dei provvedimenti.

ISTRUZIONE

Il Ministro dell'Istruzione, on. Fedele, accenna ai risultati della riforma Gentile come essi appaiono dopo l'esperienza di un anno. L'on. Fedele dichiara che nonostante la brevità del tempo trascorso perchè di quella riforma si possa dare un giudizio definitivo, in tutti i suoi particolari, la riforma stessa si è dimostrata eccellente nelle sostanze e nello spirito. L'opera sua sarà svolta a renderla sempre più perfetta e adatta all'esistenza della scuola e della cultura nazionale.

Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle ore 18.30, proseguirà la seduta domani mercoledì alle ore 16.

Per la riforma elettorale

Quarta adunanza della Commissione

ROMA, 6.

Stamane si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Casertano, la Commissione per la riforma della legge elettorale; erano presenti tutti i commissari.

La Commissione ha adottato il principio che il candidato senza competitori debba ritenersi eletto.

Circa le incompatibilità, la Commissione ha modificato le categorie degli eleggibili e delle incompatibilità territoriali, formulando alcuni quesiti ai Ministri degli Interni, degli Esteri e della Guerra.

La Commissione inoltre ha esaminato gli articoli 91, 92, 93, 94, 95, 96, 96 bis, 96 ter, 97, 98, 99 e 100, completando lo studio generale del disegno di legge con lievi modificazioni.

La Commissione tornerà a riunirsi venerdì 9 corrente alle ore 15.

Il messaggio del ministro Fedele

ALLE AUTORITA' SCOLASTICHE

ROMA, 6.

L'on. Fedele, nell'assumere l'ufficio di Ministro della Pubblica Istruzione, ha diramato a tutte le autorità dipendenti il seguente messaggio:

« Chiamato dalla Maestà del Re a reggere il Ministero della P. I., porgo un cordiale saluto agli insegnanti di ogni ordine, dei quali mi onoro di essere da lunghi anni collega, ai Direttori ed ai membri degli Istituti scientifici, dei Musei, delle Biblioteche; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e regionale, sicuro che, con l'adempimento del dovere e con serena fiducia nello Stato, essi seguiteranno a contribuire all'opera di educazione nazionale alla quale questo Ministero intende, affinchè dia frutti sempre più copiosi per le fortune d'Italia. La vera grandezza di una Nazione non può fondarsi che sulla disciplina intellettuale e morale del popolo. Di questa disciplina maestra prima è la scuola. All'altissimo compito ho piena fiducia che collaboreranno quanti sono unicamente pensosi delle sorti della Patria ».

Dopo la nomina dei nuovi Ministri

Lunedì si riaprirà la Camera

L'on. Nava non si dimette

ROMA, 6, notte (per telefono):

L'on. Giuriati ha preso possesso del suo ufficio alle quindici. L'on. Sarrocchi gli ha fatto la consegna presentandogli i capi servizio per cui ha avuto parole di lode. I funzionari hanno fatto al Ministro uscente una viva manifestazione di simpatia. L'on. Sarrocchi due ore dopo partiva alla volta di Firenze salutato alla stazione da funzionari del Ministero e delle Ferrovie nonchè da deputati ed estimatori.

Il nuovo Ministro della Giustizia onorevole Rocco solo domani prenderà possesso del Dicastero di Piazza Firenze.

La prima seduta della Camera, nella imminente ripresa parlamentare, sarà presieduta dal vice-presidente più anziano on. Gasparotto in attesa che venga nominato il nuovo Presidente in sostituzione dell'on. Rocco. Si conferma che la successione toccherà all'on. Casertano.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare l'on. Rocco e gli abbiamo chiesto qualche indiscrezione sui suoi propositi nell'assunzione del portafoglio della Giustizia.

« Domani — ci ha risposto l'on. Rocco — prenderò possesso del Dicastero e dirigerò alla Magistratura e al personale giudiziario una circolare esprimente i miei propositi ».

I sottosegretari dei Dicasteri dei Lavori Pubblici, della Giustizia e della Pubblica Istruzione e cioè gli onorevoli Scialoia, Mattei-Gentili e Balbino Giuliano, hanno rassegnato le proprie dimissioni intendendo con questo gesto di seguire un'antica tradizione, ma si assicura che esse saranno respinte, ad eccezione di quelle dell'on. Balbino Giuliano che, avendo insistito nel proposito di abbandonare il Dicastero della Minerva, sarà probabilmente sostituito coll'on. Michele Romano.

Si è parlato in questi giorni anche dell'atteggiamento dell'on. Nava, Ministro dell'Economia Nazionale, e sono state pubblicate in proposito notizie inesatte. Sta di fatto che l'on. Nava, in seguito alle variazioni verificatesi nella compagine del Ministero, ha ritenuto opportuno avere uno scambio di idee sulla situazione politica col Presidente del Consiglio e in seguito con alcuni amici. In proposito anzi ha avuto luogo ieri sera, a Palazzo Madama, una riunione di senatori aderenti al centro dei cattolici nazionali, alla quale hanno partecipato il Ministro Nava e il sottosegretario alla Giustizia on. Mattei-Gentili. Gli intervenuti hanno esaminato la situazione parlamentare e politica determinatasi in seguito agli ultimi avvenimenti, rilevando che, mentre gli onorevoli Casati e Sarrocchi si sono dimessi in seguito all'atteggiamento di una parte dei liberali di destra, l'atteggiamento dei cattolici nazionali non giustificava eventuali dimissioni dei propri rappresentanti. Di conseguenza, l'on. Nava ha deciso di aderire alle cordiali insistenze dell'on. Mussolini e di restare al suo posto. Basta riflettere del resto alla diversa sua posizione e alla origine politica, per comprendere come egli non fosse tenuto a seguire i colleghi liberali nelle dimissioni.

Qualche Agenzia ha pubblicato notizie prospettanti l'eventualità delle dimissioni del Presidente del Consiglio nella prima seduta della Camera, che si riaprirà il dodici corrente. Tali notizie si appalesano tanto assurde che non meriterebbero nemmeno di essere smentite. Ad ogni modo va notato che negli ambienti governativi le notizie in parola non trovano alcuna conferma.

La solita antifona dei liberali

Si è riunita intanto la Direzione del Partito Liberale e ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione, convinta che l'attuale tensione dello spirito pubblico non possa più oltre accentuarsi senza compromettere le condizioni essenziali del vivere civile; persuasa che intemperanze e violenze di atti, di stampa e di parola nulla possono garantire e produrre di quanto di bene può invece venire soltanto dall'orbita costituzionale, nel complesso esercizio di tutti i suoi organi e delle sue funzioni liberali nel nome d'Italia a tutti superiore, fa appello di fede perchè quanti sono amanti del Bel Paese, cooperino al conseguimento di quelle norme di vita così indispensabile alla prosperità dell'Italia e al suo prestigio nel mondo ».

Una famosa circolare segreta di Nitti

ROMA, 6.

Ecco come Nitti, nel 1920, ebbe il reincarico di formare il Ministero, impartì le direttive a Prefetti:

« S. M. mi ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Raccomando le misure d'ordine più che mai necessarie. Vi sono movimenti misteriosi in parecchi posti cui sono estranei socialisti e partiti rivoluzionari. Si prepara un movimento pro Dalmazia. La Dalmazia è pretesto indegno. Si preparano scioperi. Rinnovo le precedenti istruzioni. In caso di tumulti agire subito con grande vigore ed arrestare i primi che si agitassero. Se hanno denari indosso in misura superiore alle loro risorse fare subito le indagini o perquisire le case. Niuna debolezza per alcuno deve essere tollerata ».

L'uomo che salvò l'Italia

LONDRA, 6.

Sotto il titolo «L'uomo che salvò l'Italia» il «Daily Mail» pubblica il seguente articolo:

« E' deplorevole che certi giornali inglesi si siano lasciati sviare dall'insistente e astuta propaganda contro l'on. Mussolini o contro il Governo fascista italiano. Ma il popolo italiano e il suo grande leader possono essere certi che la maggioranza del popolo inglese guarda con sdegno questi sotterfugi miranti a macchiare la grande opera compiuta da Mussolini. Di quanto Mussolini ha compiuto vi son testimonianze numerose e imparziali. L'anno scorso lo addetto commerciale britannico a Roma scriveva nel suo rapporto: Sarebbe difficile trovare un parallelo storico per l'opera compiuta dal Fascismo che è stata resa possibile in parte dai poteri speciali conferiti dal Parlamento al Governo e in parte dalla forte posizione del Governo di fronte al Paese e dal modo con cui il Governo si è valso di tale opportunità. L'on. Mussolini ed il suo partito trovarono l'Italia nel caos quando intrapresero la loro battaglia contro il comunismo. Essi vinsero per virtù d'intenso eroismo, fede e abnegazione. Dal tempo della loro vittoria essi hanno riorganizzato le finanze nazionali, hanno dato al Paese la pace, e la stabilità interna, hanno assicurato il rispetto della legge e hanno portato l'Italia a uno straordinario grado di prosperità. L'on. Mussolini ha fede nell'Italia sebbene questa fede gli sia stata imputata come un crimine da taluni dei suoi detrattori. Nondimeno raramente un grande uomo di Stato ha dato tale esempio, quale Mussolini à dato, neppure il suo più acerbo detrattore ardisce accusarlo di corruzione in un organismo statale dove durante il vecchio negligente e non patriottico regime democratico il peculato era abituale. L'on. Mussolini vive austeramente e, pure essendo Primo Ministro di una delle maggiori nazioni di Europa, egli è pago di uno stipendio di 400 sterline annue. Quando egli domandò ai suoi seguaci di applicare l'economia per il bene della Nazione, fu il primo a praticare l'economia egli stesso e a dare il buon esempio ai ministri e ai funzionari.

Che l'on. Mussolini e il suo Governo abbian commesso errori, nessuno può negarlo, chè ciò è umano. Ma esiste in Europa un altro Governo che possa mostrare tali risultati? Basta la memoria dei desolanti insuccessi del Governo di coalizione in Irlanda, in India e in Egitto per comprendere che il più democratico Governo è lungi dall'infallibilità. Neppure ha dovuto alcun Governo inglese far fronte alle difficoltà cui l'on. Mussolini si è trovato dinnanzi quando salì al potere. L'Italia era allora alla deriva verso la rivoluzione bolscevica. Vi erano ministri che non osavano più far rispettare la legge e rizzarsi contro i comunisti e abbattere la loro selvaggia lotta di classe.

Con inflessibile fermezza l'on. Mussolini fece argine al comunismo e fece cessare i sistematici assassini degli ufficiali e il vilipendio dell'Esercito. Non senza ragione il Primo Ministro italiano, nelle sue ultime dichiarazioni ha affermato che in Italia l'ordine è mantenuto senza alcun tribunale terrorista quale il bolscevismo trovò necessario di istituire in Russia per tenere a freno il popolo atterrito.

L'assassinio dell'on. Matteotti, aspro critico del Fascismo, è un delitto isolato e Mussolini ha fatto di tutto per punire tale delitto. Ma, dopo tutto, che cosa è questo delitto, confrontato con un milione 766 mila 110 persone che nel 1922 i bolscevichi cinicamente confessavano di avere assassinato? Se un «leader» deve essere tenuto responsabile per ogni pecora nera del suo gregge, allora, alla stessa stregua Matteotti doveva essere ritenuto responsabile per i comunisti italiani che assassinarono più di 100 persone nel teatro Diana a Milano nel 1921. E' deplorevole che vi sia gente in Inghilterra che odi Mussolini. Questa gente trascura i concetti di autorità, di disciplina, di ordine e di religione che costituiscono le forze prime dello Stato. Non dimentichiamo le parole di quello studioso italiano che si convertì al Fascismo perchè maggior merito di esso era stato di infrangere la rete di intrighi e di meschine ambizioni che aveva macchiato la vita politica dell'Italia negli ultimi 40 anni. Quando udimmo dire che il Fascismo è alle sue ultime ore, noi dovemmo rispondere che i partiti aventi per motti «Giovinezza», «Dovere» non possono essere distrutti per sempre.

Mussolini, giovane egli stesso, come Capo di Governo, ha sempre rivolto il suo profondo appello all'entusiasmo della gioventù italiana. La gioventù lo ha seguito nei pericoli e talvolta verso la morte e noi possiamo essere certi, che avendo fatto trionfare la dottrina di lui, la gioventù italiana non verrà meno al suo insegnamento. Il popolo inglese ha sempre desiderato mantenere la più sincera amicizia con l'Italia che l'Inghilterra ricorda come nobile e devota alleata nella grande guerra. Il popolo inglese prova un'intensa ammirazione e non può credere che l'Italia gli sia ingrata o che si rivolgerà contro l'Uomo che l'ha salvata. Il popolo inglese giudica Mussolini con fiducia, perchè sa che in Europa Mussolini è una forza attiva che lavora per il bene ed è il maggior baluardo della civiltà contro il bolscevismo.

Mussolini è un potente Capo

questo il giudizio di Lloyd George

LONDRA, 6.

Lloyd George ha pronunciato ieri un discorso illustrando i benefizi che il liberalismo ha apportato all'Inghilterra.

Accennando alla situazione dell'Italia, Lloyd George ha rilevato che dopo la guerra il socialismo ebbe in Italia effetti rovinosi per l'industria. La Nazione, che era ridotta alla disperazione, si lasciò soccorrere dai fascisti e accettò la loro azione. L'oratore ha poi soggiunto: «Mi ricordo della gioia che i liberali provarono apprendendo la Rivoluzione fascista e l'ammirazione da essi prodigata al movimento fascista e al suo Capo on. Mussolini».

Il commento del "Times,,

LONDRA, 6.

Il «Times» nel suo articolo editoriale scrive che le dichiarazioni dell'onorevole Mussolini alla Camera, e le misure attuate mostrano che egli ha intuito la situazione con la sua abituale sagacia e valutando le debolezze congenite della opposizione era sicuro che essa sarebbe crollata sotto un attacco vigoroso.

« Le dimissioni dei ministri liberali — commenta il giornale — sono più che bilanciate dalla scissione dei seguaci dell'on. Salandra ».

Il giornale riesamina il contenuto delle dichiarazioni di sabato alla Camera e riconoscendo l'intenzione di Mussolini di abbandonare la politica conciliativa, conclude manifestando il dubbio se un Paese moderno possa essere governato a lungo con un regime di forza, anche quando tale regime frutti benefici palesi quali sono stati prodotti dal Fascismo, nelle dure ma efficienti mani di Mussolini.

OGGI SI APRE LA CONFERENZA FINANZIARIA INTERALLEATA

S. E. De Stefani arrivato a Parigi

Calorose ovazioni ai fascisti

PARIGI, 6.

Alle ore 11.46, col treno di lusso, è arrivato a Parigi S. E. De Stefani, che parteciperà alla Conferenza finanziaria interalleata. Egli era accompagnato dal marchese Salvago-Raggi, dal comm. Conti-Rossini e da altri funzionari.

Alla stazione è stato ricevuto dal Ministro delle Finanze francese Clementel, dall'Ambasciatore d'Italia Barone Romano Avezzana, dal gr. uff. Alberto Pirelli, dall'on. Young, dal consigliere di Ambasciata Summonte, dal conte Melzi d'Eril, dai funzionari della Commissione delle riparazioni e da numerosi membri della Colonia italiana tra cui molti fascisti che hanno salutato il Ministro con calorosi alalà.

E' stata pure fatta una entusiastica ovazione all'indirizzo dell'onor. Mussolini.

La Conferenza finanziaria inizierà i suoi lavori domani, 7 gennaio, alle ore 15.30.

L'arrivo degli altri ministri

Il signor Theunis, primo ministro belga, proveniente da Bruxelles, è arrivato a Parigi alle 12.30; per partecipare alla Conferenza interalleata. Egli è stato ricevuto dal Ministro Clementel.

Il Ministro Clementel ed il Cancelliere dello Scacchiere Churchill avranno domattina un colloquio privato.

La delegazione francese alla Conferenza finanziaria interalleata sarà composta dai signori Clementel, presidente; Seydoux, direttore aggiunto alla direzione degli affari esteri; Aron, segretario generale della Delegazione francese alla Commissione delle riparazioni ed altri esperti.

Il Cancelliere Winston Churchill ha lasciato Londra stamane diretto a Parigi, per prender parte coi ministri delle Finanze alleati alla Conferenza che sarà iniziata domani.

Insieme a Churchill sono partiti il segretario finanziario del tesoro Unaness, sir Otto Niemeyer controllore del Tesoro e pochi altri funzionari e segretari.

La questione dei debiti e delle ripartizioni

WASHINGTON, 6.

Il Dipartimento di Stato nella sua risposta alla ultima nota inglese relativa alle ripartizioni, mantiene le posizioni che ha già esposte e che si possono così riassumere: Gli Stati Uniti hanno diritto, per equità e giustizia, di partecipare ai pagamenti delle riparazioni secondo le linee del piano Dawes.

Le alte personalità ufficiali dichiarano che l'equità di tale diritto non può essere messa in discussione data la parte che gli Stati Uniti hanno preso alla guerra. E' pure evidente che l'America aveva, come gli altri, il diritto di concludere un trattato con la Germania per il regolamento dei danni materiali, le perdite di uomini e i danni alle proprietà, non potendo gli alleati esclusivamente appropriarsi di tutti i versamenti della Germania in pagamento delle loro rivendicazioni, comprese alcune categorie per le quali gli Stati Uniti non chiedono nulla.

«I delegati americani parteciperanno ai negoziati con lo spirito più conciliativo, ma il Governo degli Stati Uniti considera che la questione non richiede un arbitrato. Esso spera che alla conferenza di Parigi si avrà un accordo sui vari punti di vista.

America e Francia

PARIGI, 6.

L'Agenzia «Havas» ha da Washington:

Le autorità del Dipartimento del Tesoro hanno rifiutato di commentare ufficialmente il memoriale di Clementel da esse considerato semplicemente come un «exposè» non ufficiale di alcuni punti di vista del Governo francese e non come una proposta definitiva. Questa esposizione costituisce un sistema di negoziati che differisce da ciò che è stato fatto finora, trovandosi la Francia in una situazione diversa da quella delle altre Nazioni. Assicura che i suggerimenti contenuti nel memoriale sono in sostanza della stessa natura delle conversazioni che hanno avuto luogo fra Mellon e Jusserand.

Un altro personaggio ufficiale ha ammesso la possibilità che il contenuto del memoriale sia esaminato dalla Commissione dei debiti e poi sottoposto al Congresso. Certe proposte costituiscono condizioni più favorevoli di quelle concessagli altri debitori. Il Dipartimento del Tesoro indica che Mellon non intravvede la convocazione immediata della Commissione dei debiti.

Tensione franco-tedesca

PARIGI, 6.

I giornali registrano il rifiuto dei periti metallurgici tedeschi di tornare a Parigi alla data prevista dell'8 gennaio come pure il fatto che la Germania non ha ancor data la sua risposta circa il progetto di «modus vivendi», e si chiedono se il Reich desidera realmente un accordo commerciale e se le trattative franco-tedesche continueranno.

Come i sovversivi intendono la libertà

Fascista straziato da un colpo di moschetto

PALAZZOLO SULL'OGLIO, 6.

L'altra notte, mentre il fascista Carlo Finazzi, del vicino paese di Chiuduno tornava alla propria abitazione, un gruppo di giovinastri comunisti, fermi sulla soglia di una bettola, lo fecero bersaglio di lazzi e di motteggi. Il Finazzi, accortosi che quelli parlavano in evidente stato di semi ubbriachezza, tirò diritto fino alla propria abitazione che è appena fuori paese.

I giovinastri però non si limitarono a questo, e raccoltisi in un gruppo di dieci o dodici incominciarono a scorazzare per le vie del paese, al canto di «Bandiera rossa» e di altri inni sovversivi. Giunti sotto le finestre dell'abitazione del Finazzi presero a vituperarlo ad alta voce, sfidandolo ad uscire se ne avesse avuto il coraggio.

Il Finazzi, che è uno degli ottimi fascisti di quella sezione, non se lo fece ripetere. Sceso senz'altro in istrada, in maniche di camicia, prese ad inseguire coraggiosamente il gruppo che si era dato alla fuga. Improvvisamente uno dei sovversivi si volse puntandogli addosso un moschettone che teneva nascosto e sparandogli a bruciapelo. Il Finazzi cadde, gravemente colpito. E' stato accertato che il moschettone era carico di pallini e di chiodi. Il ferito, straziato al petto e ad una spalla, è stato immediatamente portato all'Ospedale di Bergamo.

Fascisti presi a rivoltellate a Ferrara

FERRARA, 6.

Ieri notte, verso le 2, i fascisti fratelli Breveglieri di Borgo S. Luca, passavano pacificamente per via Garibaldi diretti alla propria abitazione. Ad un tratto da una via laterale si è sentita una forte detonazione, vari colpi di rivoltella vennero sparati al loro indirizzo, senza però ferirli. I fratelli Breveglieri dopo alcuni istanti si decisero a rincorrere gli autori degli spari, che a loro parere sembrano due, i quali però scapparono. Durante la corsa un carabiniere che abita nei pressi, ora in licenza, si unì ai Breveglieri per acciuffare gli sparatori i quali però spararono anche contro il carabiniere due colpi fortunamente andati a vuoto. Quindi protetti dalla oscurità riuscirono a dileguarsi. Il fatto venne denunciato alla autorità essendo stati riconosciuti gli sparatori per i noti sovversivi Zannini Filippo di anni 22 e Zannini Giuseppe di anni 35. La P. S. è in moto per arrestarli.

Attentato contro la casa di un fascista

FIRENZE, 6.

A Lima, piccolo paese della montagna pistoiese, un gruppo di sovversivi tentava di penetrare nell'abitazione del milite fascista rag. Poggi Renato. La porta d'ingresso è stata in parte abbattuta, ma i sovversivi disturbati si allontanarono rapidamente rifugiandosi in un vottolo del paese emettendo grida ostili all'indirizzo del Fascismo. Il rag. Poggi, che si trovava in letto febbricitante, non ha potuto reagire. I carabinieri sono sulle traccie dei componenti il gruppo e si ritiene imminente il loro arresto.

L'azione bolscevica in provincia di Como

COMO, 6.

Negli ultimi dieci giorni si sono verificati i seguenti fatti dovuti specialmente ad elementi comunisti reduci dalla Francia e che riassumiamo in poche righe:

A Cermenate. — Tentato assalto alla caserma dei carabinieri.

A Guanzate. — Aggressione di un milite fascista.

A Binago. — Sequestro di quattro fascisti, poi rinchiusi in una cantina, preparazione di un rogo, per mettervi i prigionieri, canti di «bandiera rossa», ribellione ai carabinieri.

A Rebbio ed Albate. — Cortei al canto di «bandiera rossa», provocazioni ed aggressioni.

A Breccia. — Aggressione a sette fascisti da parte di una banda di 70 sovversivi.

Il presente momento politico italiano nel giudizio di un inglese

III.

In quanto ai «popolari», tutt'altro che «partito del popolo» per eccellenza, come potrebbe sembrare, la loro pretesa di essere l'esponente politico autorizzato delle aspirazioni cattoliche, è stata smentita dallo stesso Vaticano e la conciliazione tra Chiesa e Stato compiuta da Mussolini ha loro tagliato la strada sotto i piedi.

La facilità con la quale eran pronti nel passato e son disposti tuttora a far lega con i sovversivi, fa sì che sian considerati con la stessa sfiducia che accompagna i loro alleati, e per conseguenza essi han perso gran parte della loro forza alla Camera.

Il Fascismo, del resto, ha un Duce sorretto dall'energia giovanile, di abilità provata, e immensa capacità al lavoro, al quale pare che dedichi sedici ore al giorno, ed ha al suo attivo i meravigliosi risultati del breve periodo del suo regime.

Un certo numero dei suoi giovani seguaci, è vero, gli cagiona grande imbarazzo con eccessiva loquacità, per questo agenti provocatori si dan da fare da una parte e dall'altra. Ed è evidente scopo dell'opposizione di provocare Mussolini con i suoi fascisti in modo da compromettere e screditarli irrevocabilmente. Mussolini è costretto a combattere queste manovre, perdendo tempo ed energia che ben preferirebbe meglio impiegare nel proseguire le riforme promesse ed annunziate da lui sin dall'inizio del suo regime, e non tampoco a lui imposte dalle vociferazioni delle opposizioni.

Nonostante egli tiene in pugno il potere, facendo ogni tanto risuonar la sciabola nel fodero e mostrando i denti, tanto per impressionar gli avversari, ma una solida maggioranza nella Camera assieme con la milizia volontaria, creazione fascista, con una forza di 150 mila uomini, aumentabile sino a 250 mila, gli assicurano il potere, come nessun altro Presidente del Consiglio ha avuto mai.

Il colpo maestro di trasformare le legioni di squadristi, dopo la marcia su Roma, in una guardia nazionale sussidiaria, di fede e spirito fascista, non ha riportato l'ammirazione che si meritava. Questo corpo armato dette nuovo ardore alla fiamma del patriottismo coltivata da Mussolini, imbrigliò giovani esaltati, e tuttora fortifica gli elementi d'ordine e contribuisce alla indispensabile stabilità di Governo.

Il 28 ottobre la Milizia in tutta Italia prestò giuramento di fedeltà al Re e fu così ufficialmente ingranata nelle forze costituzionali.

La funzione fu ovunque accompagnata da impressionanti cerimonie, alle quali parteciparono le autorità militari, contribuendo alla buona intesa tra Esercito e Milizia. Nelle principali città è stata tenuta una rivista nelle quali reparti di truppa sfilarono alla testa della locale milizia fascista, la cui correttezza di tenuta e di movimenti, nonchè la perfetta capacità di cavallerizzi di tutti i suoi ufficiali e militi montanti, ebbero l'elogio di tutti gli ufficiali superiori presenti.

Naturalmente la Milizia volontaria rappresenta una spina per l'opposizione ed è oggetto delle sue più violenti diatribe. A parte il fatto che essa rende utile servizio d'ordine in tutto il Paese, era naturale che Mussolini abbia voluto assicurare la propria posizione alla testa degli affari del Paese, finchè non avesse compiuto quanto si era proposto. Non era concepibile che, dopo l'enorme e vittorioso sforzo compiuto dal fascismo, il suo Duce dovesse consentire di restar esposto alle manovre di una coalizione elettorale e parlamentare che potessa in qualunque momento dargli il benservito. Sotto questo riguardo il fascismo poggia sulla forza: ma è anche da considerare che attualmente la forza è necessaria per impedire ai sovversivi di rialzare la testa e per non vedere risuscitare quella scandalosa forma di Parlamentarismo della quale Mussolini è riuscito a liberare il Paese. Il ritorno a questa si presenta come l'unica alternativa, di fronte al fascismo e perciò la popolazione si mantiene fedele al Duce.

* * *

A giustificazione di quanto detto, non sarà inutile ricordare i principali risultati della sua politica.

Cordiali relazioni stabilite tra Chiesa e Stato; è significante che il Papa abbia designato il 1925 come anno santo (il primo dopo la metà del secolo scorso) invitando tutti i cattolici a riunirsi in Roma; restituiti al loro posto i simboli e i ritratti religiosi o patriottici che i social-comunisti avevano bandito dalle scuole e da altri pubblici edifici; restituito il prestigio al Trono, all'Esercito e alla Bandiera Nazionale.

Il bilancio, che segnava dapprima un enorme «deficit» ha praticamente raggiunto il pareggio, specie con rigorose indagini fiscali, portando alla luce scandalose evasioni di contribuenti che furono costretti al versamento.

Gli oneri fiscali hanno raggiunto anche i lavoratori manuali dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, ed altri gradatamente saranno a questi aggiunti. E se pur essi riusciranno a far ricadere sui datori di lavoro i propri oneri, resterà la importante affermazione di principio di diritto, combattuta finora dai socialisti: che alle spese pubbliche contribuir devono i lavoratori manuali, spesso retribuiti in grado più alto che non i lavoratori di altro genere, dando loro così interesse alla cosa pubblica, ed elevandoli ad un superiore livello di civismo.

Economia nell'Amministrazione e riduzione di personale han dato modo di destinare somme notevoli di denaro a lavori pubblici in località finora trascurate.

E per bocca del ministro De Stefani, i cui bilanci furono sempre riscontrati veritieri, il Governo confida di poter presto ridurre l'imposta di ricchezza mobile.

Tutto ciò è stato raggiunto pur rinunziando all'introito fruttato sinora dalla tassa di successione tra discendenti diretti ed attenuandola nelle altre successioni, tasse queste che i precedenti Ministeri per influsso dei social-comunisti, avevan portato a tale livello, che sovente conveniva all'erede rinunziare piuttosto alla successione.

Il benessere materiale si è sviluppato in Italia sotto il Fascismo più che in ogni altro Paese europeo. In nessun luogo come in Italia sono stati rivendicati e la funzione del capitale e i diritti della proprietà, e si sono combattute le opposte dottrine sovversive al riguardo. E si noti che il Fascismo sostiene il capitalismo non perchè sia tutt'uno con esso, ma perchè lo ritiene fattore indispensabile di benessere generale. E in nessun Paese vi è ora minor malcontento fra le classi operaie.

La sicurezza del capitale e della proprietà ha stimolato la domanda di lavoro, mentre regimi precedenti non trovavano migliore espediente per migliorare le sorti dei lavoratori che quello di incitare e favorire continui scioperi. Il Fascismo sta neutrale tra capitale e lavoro e un trionfo ha già raggiunto nel suo sforzo di condurre a una riconciliazione a base di collaborazione.

Ultimamente fu risolto il conflitto fra 40 mila metallurgici ed i rispettivi datori di lavoro a mezzo di rappresentanti del Governo. Nè mancano casi analoghi da citare come mezzi di riduzione di scioperi e disoccupazione.

Il Fascismo cura inoltre la diffusione della cultura popolare e la lotta contro l'analfabetismo. Molti operai hanno abbandonato le organizzazioni social-comuniste per passare alle organizzazioni fasciste.

* * *

La politica estera di Mussolini ha avuto successi brillanti: chi ricorda quanto l'Italia si lamentasse del trattamento poco generoso degli Alleati, degli affronti subiti dai suoi rappresentanti nelle varie conferenze, capirà la sua gratitudine verso l'uomo che ha rialzato il di lei prestigio all'estero.

Mussolini non fa mistero della sua esclusiva devozione agli interessi nazionali italiani; egli non si preoccupa di ricercare la via per un'età dell'oro; nè partecipa personalmente alle adunanze della Società delle Nazioni, facendosi invece rappresentare da quell'illustre parlamentare liberale che è Salandra.

Sin d'ora l'Italia, pur non avendo ancora raggiunto la mèta prefissa, sotto la energica guida di Mussolini, prospera all'interno, rispettata all'estero ha fatto più progressi di qualunque altro Paese nel riparare gli effetti della guerra. Il suo esempio va considerato infinitamente più utile per la pace universale e il miglioramento sociale che i protocolli e gli accordi di entusiasti teorici.

Il valore dei titoli nazionali, per esempio, il Consolidato 5 per cento di 12 punti al di sopra del prezzo di emissione, anche paragonando gli analoghi titoli inglesi, è segno delle buone condizioni generali. Negli oscuri anni anteriori al regime Mussolini, esso era precipitato a 20 punti sotto il prezzo di emissione. Molti, sfiduciati delle fortune nazionali, cercavano di liberarsene anche in perdita o tentavano, con più o meno successo, di eludere le leggi contro l'esportazione di capitali.

Naturalmente, coloro i quali vivono su piccole entrate fisse del tempo antibellico, si trovano condannati a dure lotte per tirar avanti, ma ciò è comune all'Italia e a tutti i Paesi.

E non meno dei capitalisti, i lavoratori devono riconoscere che il Fascismo ha fatto per loro molti più del socialismo.

* * *

Considerando tutto quello che è da assegnarsi a merito di Mussolini e del Fascismo, mentre l'opera degli avversari assomma in un complesso di disastri, disordini interni ed umiliazione nazionale, è facilmente da predirsi che ciò due avversari non è il Fascismo che capitolerà. La scarsezza di uomini capaci, forti e nobilmente ispirati, è così generalmente deplorata, che fa meraviglia vi sia tanta tendenza a colpirli, quando si presentino, con armi fra le quali quelle di pura critica non sono le prevalenti!

Si potrebbe in proposito ricordare l'esempio che ci viene da terre lontane e selvagge dove pare che nei refettori dei minatori vi sia una scritta sopra il piano, così concepita: «Favorite di non tirar fucilate al suonatore, egli fa del suo meglio». Nella civile Europa si lascia invece colpire le personalità eminenti che siedono al pianoforte politico anche quando «fan del loro meglio», ed anche recentemente un eminente artista, benchè stesse indiscutibilmente facendo del suo meglio, fu tolto dal proprio strumento, senza neanche poter condurre a termine la suonata; ma Mussolini è fortemente corazzato contro simili attacchi. Le opposizioni per qualche tempo seminarono di spine la strada del Governo ma la riuscita di un «modus vivendi» coi liberali è questione di tempo ed effettivamente assicurata.

I socialisti e comunisti sono naturalmente incatenati alle loro teorie, ma queste si riducono a sterili dispute: invero i loro violenti seguaci ben sanno che sotto l'attuale Governo ripetizioni delle loro prodezze del 1919-20 sarebbero energicamente represse.

Quanto alla minaccia attuata da un gruppo di non partecipare ai lavori parlamentari, Mussolini ha recentemente ricordato che il Parlamento può lavorare senza di loro, ed ha ricordato loro che «gli assenti han sempre torto».

Walter Becker.

Vigorosa ripresa

Troppo si è parlato in questo ultimo periodo di vita italiana della debolezza incapacità insufficenza del Governo fascista.

Troppo si è denigrato lo stuolo delle camicie nere.

E i fascisti hanno esercitato la virtù del silenzio. Ma quando sopportare è inteso come autorizzazione a riprendere un sistema di governo e di vita passato ormai e assolutamente e per sempre finito in Italia per un volere fermo che non ammette simili ritorni, quando sopportare vuol dire condonare questo ritorno, allora lo spirito fascista si rileva con tutte le sue fiamme, con i suoi gridi e i suoi canti a difendere la conquista e la vittoria.

No, non sono solo ingenui coloro che non comprendevano l'intensa energia dell'organismo fascista, ma, e sopratutto, ristretti di mente e di cuore poichè potevano pensare d'un tratto avvilito quell'ardore che guidò la gioventù italiana alla morte, e cessato quell'amor di patria che dopo l'inebriante vittoria, li strinse in legioni disciplinate e silenziose.

Non comprendono che la caduta del Fascismo significherebbe ch'è morta la gioventù italiana.

L'hanno creduto un partito politico e solo politico, sorretto da una idea puramente politica che voleva fare la sua esperienza; e l'hanno accettato certi che, dopo il suo ciclo sarebbe caduto da sè.

Già ora ad essi pareva prossima ad avverarsi la predizione. Le dimissioni di alcuni spiriti eternamente incerti, il distacco di uomini troppo deboli e sopratutto il significativo allontanamento di quelli che avevano nel Fascismo il fervido, forte, hanno fatto sorgere in tutti i brancolanti partiti e in tutti i brancolanti uomini, la speranza che l'ora era venuta da sè a decidersi, e che il destino riportava ad essi (al solo loro incomodo di una lurida campagna giornalistica) l'invidiato l'agognato seggio.

Intanto per virtù loro si sparsero qua e là sciopero e disordini ad annunziare il prossimo avvento.

Ma il Fascismo, movimento politico, non ha terminato ancora il suo compito; e il Fascismo, movimento sociale, intellettuale e morale, l'ha appena cominciato.

Alle slealtà ed alla viltà dei nemici, esso opponeva la ferma disciplina, l'anima franca e leale; ma dovette mostrare di avere anche il ferro nel pugno e di saperlo adoperare, affinchè gli oppositori, che non avendo in sè non riescono a concepire in nessuno generosità di propositi e di azioni, sapessero che esso è forte ancora.

Oggi nulla è cambiato, l'opera politica e l'opera sociale continuano intensificandosi, questo generale grido fascista che può essere stato interpretato come un grido di risurrezione, era solo un ammonimento agli oppositori, ai deboli ed agli incerti.

Rita Picotti.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

Gesta sovversive
Il mancato omicidio di un brigadiere

PORDENONE, 6.

L'altra sera, verso le ore 19.30, per un giro di perlustrazione andarono a Fontanafredda il brigadiere Felice Trovini ed il milite Rocco Zlatic della stazione di Pordenone.

I due agenti appena arrivati nel paese presero la direzione di una sala dove si danzava, per sorvegliare, quando udirono a pochi passi cantare «Bandiera rossa».

Portatisi sul luogo da dove proveniva il canto, trovarono certo Chianter Luigi fu Giacomo che fermarono invitandolo per spiegazioni nel vicino albergo Aurora.

Mentre il brigadiere cercava nelle tasche una matita volgendo le spalle al Chianter, questi alzò improvvisamente la destra armata di pugnale deciso a colpire l'agente.

Mentre questi faceva l'atto, nel medesimo istante, la signorina che trovavasi dietro il banco dell'esercizio, gittò un grido avvertendo il brigadiere del pericolo che correva.

Quest'ultimo schivò per miracolo la pugnalata e dopo viva lotta tolse al Chianter il pugnale ed anche un roncolone che con faccia tosta disse di aversi armato per fronteggiare una eventuale incursione fascista.

I militi trassero in arresto e portarono a Pordenone il Chianter su cui intanto pesa l'accusa di tentato omicidio in persona di un pubblico ufficiale.

Al brigadiere Trovini, stimato ed apprezzato vadano le felicitazioni nostre per lo scampato pericolo.

Tentato suicidio

Un fatto strano, nuovo quasi curioso negli annali degli investimenti ferroviari si è verificato ieri sera ad un passaggio a livello nei pressi della nostra stazione ferroviaria. Una giovane donna si getta sotto il treno, resta miracolosamente salva, senza nessuna scalfittura, e poi piange rimanifestando propositi suicidi.

Ecco come si può riassumere il fatto: Certa Pasut Angelica di Pio e di De Zan Antonietta di anni 17 abitante a Rorai, osteria al «Belfiore», è una ragazza formosa, piacente ed anche allegra. Tutto il suo assieme, all'età, la sua spensieratezza non poteva far prevedere che potesse mettere in atto un proposito così insano.

Sabato sera verso le 21 usciva di casa con il fidanzato e dopo poco lasciava il fidanzato dirigendosi verso casa. Non si è potuto sapere quali discorsi, e quali dolori le può aver procurato l'incontro all'uomo amato. Sta il fatto che giunta al passaggio a livello, davanti le officine Licinio invece di dirigersi verso casa, si nascose nella siepe decisa a gettarsi sotto il primo treno che transitava.

Verso le 22 si profilava lontano i forti e infuocati fanali del merci 6248 proveniente da Treviso. La Pasut attese che il treno si avvicinasse e poi all'improvviso si portò sul binario. Qui come avvenne il fatto è difficile spiegare. La ragazza fu investita, cadde diritta in mezzo al binario, la locomotiva le passò sopra e così due o tre vagoni.

Il macchinista accortosi dell'investimento involontario frenò e fermò il convoglio. Scese dal treno e cercò la... vittima, vittima che uscì sola e incolume da sotto il treno.

La mancata suicida venne caricata in bagagliaio dove al Capo Stazione principale signor Forcellini e al dirigente di servizio dichiarò che volontariamente voleva darsi la morte per dispiaceri intimi e che provava solo dispiacere non essere riuscita nel suo poco... felice divisamento. Non volle dare altre spiegazioni sul tragico proposito. Dai Carabinieri fu portata in caserma e poi ricondotta a casa.

Fortunata la... sfortunata giovane.

Calmiere sul pane

In questi giorni il pane ha subito un nuovo aumento. Ecco i nuovi prezzi fissati dal Sindaco co: Cattaneo con sua ordinanza:

Forme popolari da grammi 500 con taglio di farina di segala a L. 1.60 il Kg. — Forme da grammi 500 a L. 1.85 — Forme di pasta molle fino a grammi 250 a L. 2.15 e forme inferiori ai 200 grammi (cornetti) a L. 2.40.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione delle Autorità competenti perchè venga esplicata una maggiore sorveglianza sulla panificazione. Vi sono dei giorni che il pane lascia molto desiderare. Raccomandiamo anche di far rispettare ai fornai l'ordinanza che gli obbliga a vendere il pane a peso.

Per il Carnevale

Con sua odierna il sindaco co: Cattaneo vieta rigorosamente il lancio di stelle filanti, di coriandoli e di altri... proiettili carnevaleschi nelle feste danzanti.

Plaudiamo al giusto e igienico provvedimento del Sindaco che viene finalmente a fare cessare una indecente abitudine, poco decorosa e meno ancora educata. Ai trasgressori si elevino forti multe, almeno così avranno, oltre alle beffe, il danno alla borsa.

Veglia tricolore

L'anno nuovo ci ha già fatto gustare qualche buona serata dedicata a Tersicore. A Pordenone la stagione di ballo è in pieno sviluppo e alcune veglie si profilano già... nel scenario meraviglioso del nostro Licinio.

Sabato 31 corrente la serie delle veglie sarà iniziata con la «Tricolore». Si prevede un successo per la ricca messa in scena, per gli addobbi, per lo svariato e artistico programma di ballabili e per il valore indiscutibile della orchestra. L'organizzazione tecnica ed artistica è stata fatta con ogni cura, con scrupolosità e con fino intuito d'artisti. Fino la réclame, questo grande alleato di ogni manifestazione umana, ha avuto le sue cure speciali. L'artistico quadretto ne è una bella prova. E non siamo che agli inizi.

Il Comitato ordinatore lavora con instancabile entusiasmo a tutto, anche per la buona riuscita degli anni scorsi, fa prevedere un successo. I devoti a Tersicore, e sono molti gli appassionati, sono avvertiti e sappiano anche che si fa già molta ricerca per i palchi e chi arriva tardi... male alloggia.

La popolazione

L'ufficio dello Stato Civile ci fornisce i seguenti dati statistici sul movimento della popolazione durante l'anno 1924:

Matrimoni celebrati N. 134 — Nati vivi nel Comune N. 548, fuori Comune 21 Totale N. 569 — Nati morti nel Comune N. 29 — Parti gemelli N. 9.

Morti nel Comune e fuori Comune complessivamente N. 394 (dei quali 76 non appartenenti al Comune di Pordenone) (394 meno 76 eguale 318.

Immigrazioni: persone immigrate numero 933 — Emigrazioni: persone emigrate N. 868.

Popolazione residente al 1. gennaio 1924: abitanti N. 20823 — Popolazione residente al 1. gennaio 1925: abitanti N. 21139.

L'aumento della popolazione è stato di 316 persone.

Da CAVASSO NUOVO

Generosa elargizione

(6). — Al Patronato scolastico è giunta una elargizione di L. 500 dal signor Michele Fioritto, residente a Toledo, negli Stati Uniti, il quale ha chiesto di essere iscritto nell'elenco dei soci benemeriti della filantropica istituzione.

Caso mortale di tetano

Tra dolori atroci è morto all'Ospedale il giovane ventenne Placido Tuis di Giovanni in seguito ad una infezione tetanica.

La immatura scomparsa del giovane sventurato ha suscitato vivo dolore.

Per un cavalierato

Una larga cerchia di amici ed estimatori si è riunita ieri sera a banchetto per festeggiare il rag. Paolino Iem, direttore della Banca di Maniago, recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Allo spumante l'assessore Colussi pronunciò appropriate parole in elogio al decorato, consegnandogli l'insegna.

Il cav. Iem ringraziò sentitamente per la bella dimostrazione di stima ed affetto.

Al cav. Iem vive congratulazioni.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Contro i profittatori

(6). — I camaleonti del luogo, votati all'opportunismo che abbraccia tutti i partiti da abbracciare all'occorrenza uno dopo l'altro e con la medesima disinvoltura, cominciano a cambiar colore allarmati dall'atteggiamento demolitore e antinazionale, come non fu mai, della opposizione al Fascismo. Pensano se sia il caso di deporre un po' alla volta la maschera e predisporre il ponte che metta all'altra sponda per salvare la loro equivoca posizione.

Finora non si avverte che il bisbiglio sommesso di semi accuse e d'interpretazioni ambigue sugli atti del Fascismo e sulla convenienza di mantenersi filofascista colla riserva, ben si sa, di rinnegare le proprie convinzioni a voce alta, nella deprecata ipotesi che il Fascismo dovesse esser sopraffatto. L'opportunismo, peste che attacca di preferenza le persone d'alto bordo, si sente esclusivamente impegnato nei fatti di casa ed essendo pel resto senza convinzioni, assume le sembianze e i voltafaccia a seconda del maggior profitto.

Appunto per ciò, i nostri versipelle si trovano nella fase del dimenticare e non del rammentare. Dimentichiamo che l'attuale opposizione al Fascismo è composta dalla coalizione di tutti i vecchi partiti estremi: comunisti, clericali, bolscevichi, sovversivi senza patria e pseudo-liberali, capitanati in Parlamento da chi non volle la guerra ed ora protesta contro gli stessi atti in ben altre proporzioni di gravità compiuti precedentemente d'intesa con Turati e con don Sturzo. E' quella stessa opposizione che disconobbe e vituperò la vittoria come una colpa che giunse fino a proibire la bandiera nazionale, a punire il grido di viva l'Italia, che ingiuriò i caduti e bastonò i gloriosi resti dei mutilati di guerra, l'ufficialità e i reduci combattenti che contribuirono a sfasciare l'infame impero della nostra eterna nemica e ad allargare i confini della patria circondandola di nuova gloria, di onore e di credito. Dopo che la opera degli antinazionali fu paralizzata dal fascismo, non più scioperi ferroviari pagati nelle giornate della diserzione per incoraggiarli, ma il lavoro produttivo; non più l'invasione degli stabilimenti cacciandone i direttori e ammazzando gli operai, cosa questa definita in Parlamento per semplice «contravvenzione», non più furono esautorate le istituzioni e non più l'anarchia imperversante complice il Governo assente che condusse il Paese sull'orlo della catastrofe. Tutto questo dimenticano gli opportunisti di S. Giorgio ed altro moltissimo, compreso l'episodio impunito svoltosi qui, sotto i loro occhi, dei carabinieri del luogo presi di assalto e impediti di partire e l'incendio del camion che li doveva trasportare a Udine, opera dei nostri comunisti in parte ora travestiti da fascisti più presto devoti a Turati che al Duce. Invece rammentano i disappunti, le sconnessioni, gli errori inevitabili a qualunque rivoluzione, i naturali sconvolgimenti del nuovo e gli sforzi del riordino, e fossero pur cose gravi, sarebbero sempre bazzecole al confronto dei benefici portati dal Fascismo, bazzecole davvero di fronte all'amministrazione di Stato che in pochi mesi raggiunse con geniale intuito e con zelo infaticabile quanto non si fece in molti anni di Governo inabile, imbelle e colpevole formato dall'opposizione di adesso. Non temano i nostri opportunisti le mene, l'odio e le fandonie della opposizione che vuole vendicarsi di non essere più al potere, non mutino colore, il Fascismo è troppo addentro nell'animo di chi ama la patria ed è troppo conscio delle sue vere necessità perchè si dimetta prima di aver compiuto la provvidenziale sua missione. Il Fascismo sarà ancora la benedizione d'Italia a dispetto di tutti i suoi nemici e dei tremuli opportunisti doppia faccia.

Consiglio Comunale

(6). — Lunedì ebbe luogo, in seconda convocazione, una seduta straordinaria della Rappresentanza comunale, presenti 14 consiglieri. Fra i sei assenti ve ne sono tre che per abituale mancato intervento alle sedute, nella prossima tornata, verranno dichiarati decaduti.

Per primo oggetto fu approvato il Regolamento organico degli impiegati e salariati comunali con effetto al 1, gennaio 1925.

Vi fu discussione che ometto per brevità e che concluse con l'approvazione della relazione della Giunta letta dal relatore assessore Facini, già segretario di questo Comune ed attualmente Presidente onorario della Sezione Mandamentale di Palmanova dell'Associazione Provinciale dei dipendenti degli enti locali.

Furono poi approvati: La spesa per la demolizione e ricostruzione delle baracche e la vendita del materiale residuato che à dato luogo ad una minuta discussione. Fu votato il sussidio di L. 100 alla Sezione provinciale Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra: il contributo annuo di L. 200; all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; L. 100; abbonamento annuo Società Italiana degli autori; lire 1000: spese pel Congresso Società Filologica Friulana da tenersi in questo Capoluogo nell'autunno p. v. Risarcimento danni di guerra per le cunette nell'abitato.

Nomina dei rappresentanti nel Comitato Forestale: eletti Vatta Antonio effettivo, Runcio Rodolfo supplente. Liquidazione e pagamento lavori straordinari agli impiegati municipali; approvata la spesa in L. 3536.

Si ratificarono per ultimo le deliberazioni d'urgenza: domanda di eccedenza sovrimposta 1925 e di acquisto ghiaia per manutenzione strade.

Da SPILIMBERGO
L'Unione... di Marco Cheba

(6). — Un avvenimento che passerà alla storia quale documento novello delle capriole dell'ex on. Ciriani, più noto come «Marco Cheba», è indubbiamente quello verificatosi domenica scorsa fra le mura di questa vetusta città. Il grande evento è annunciato dal «Gazzettino» con questo tono solenne:

«Domenica a Spilimbergo, con l'intervento di numerosi combattenti, mutilati e liberi cittadini di quel mandamento, venne costituita una Sezione della Unione Democratica Nazionale. Alla riunione era presente l'on. Marco Ciriani».

Tutto benone e specialmente quei «liberi cittadini» che puzzano maledettamente di «Italia Libera»!

Il male si è però che anche qui si è cominciato ad aprire gli occhi e che le giravolte di «Marco Cheba» sono troppo note per toglierli anche quel po' di aderenze che era riuscito a procacciarsi. Si capisce! C'è odore di elezioni, si ritornerà al collegio uninominale e il nume cerca nuovi incensi per riconquistare il posticino a Montecitorio, malgrado il pubblico testamento fatto alla Camera nella passata legislatura! «Morto risuscitato porta fortuna — pensa «Marco Cheba» — e chi sa che non possa ancor io risuscitarsi». Ma purtroppo... Visto che i preti, i democristiani, i popolari, i fascisti, a cui ha fatto l'occhio di triglia per entrare nel blocco nazionale, gli hanno dato il ben servito, egli ha pensato di intervenire all'adunanza, molto probabilmente sollecitata da lui, per la costituzione di questa filiale dell'Unione Democratica. Ma la grande maggioranza degli spilimberghesi non abbocca all'amo e risponde a «Marco Cheba»: Ti conosco mascherina!

LA VITA DI GORIZIA

L'attività de[illegible] Audax sportivo

GORIZIA, 6.

Da una circolare diretta ai soci dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, a firma del presidente ing. Antonio Casasola, rileviamo degli importanti dati sull'attività e sul lavoro di preparazione della nuova direzione svolto ad incremento dello sport cittadino.

Si rileva come la nuova direzione entrata in carica nel mese di settembre nel breve ciclo dell'attività svolta, abbia ottenuto confortanti risultati che hanno pienamente confermato la classe perfetta dei nostri atleti, allevati con amorosa cura in uno dei momenti difficilissimi dell'esistenza della Società con sacrifici non lievi, se pensiamo alle condizioni speciali nelle quali si trovava la nuova direzione allorchè entrò in carica.

« Uniformati a questa condotta — dice la circolare — abbiamo indetto la prima manifestazione sociale ciclistica sul percorso Gorizia-Tolmino-Gorizia (chilometri 90) vinta brillantemente dal socio Gerchi alla bella media oraria di chilometri 29,900.

Risultati ancor migliori si ebbero nella disputa dei campionati sul percorso Gorizia-Versa-Cormons-Collio-Gorizia, nella quale il socio Buttignaschi sorpassò la media di chilometri 30 orari.

Parallelamente si svolse l'attività natatoria per la disputa della « Coppa Scarioni », sotto il patrocinio della « Gazzetta dello Sport » su d'un percorso di 200 metri nel fiume Isonzo. Il maltempo ha purtroppo ostacolato questa manifestazione popolarissima e così rimasero incerte e poi sospese tutte le gare del genere.

Gran parte dell'attività ha dovuto ulteriormente essere sospesa a causa il persistente maltempo che ha infierito nella regione ».

La circolare rileva poi la assoluta mancanza di una pista adatta. Tale mancanza importa l'esistenza di una tale attrezzatura per le gare ciclistiche e di altro genere.

La direzione dell'Audax non ha mancato anche di farsi promotrice per la costruzione del campo sportivo comunale, ma tutti i risultati sono incerti e non lasciano adito a speranze di un prossimo ripristino del campo comunale.

La Società sportiva ha, nell'anno decorso, favorito lo sport podistico ottenendo dei lusinghieri risultati.

La direzione è di avviso, oltre che ad intensificare lo sport ciclistico, di proseguire nell'anno nuovo nell'atletica leggera con un saggio procedimento che permetta di esplicare alla gioventù le doti fisiche in un allenamento progressivo. Anzi su tale traccia si costituirà in seno alla Società una sezione atletica, poichè questo ramo di sport costituisce la base di tutte le attività sportive.

La circolare espone inoltre le varie forme patriottiche esplicate nella vita cittadina. Ricorda principalmente il trasloco d[illegible] martire goriziano Giacomo Maniacco.

Infine, [illegible] giudizio, da sintesi finanziaria della Società che con l'eloquenza delle cifre, giustifica pienamente l'operato della direzione. Da questa si rileva un'attività in cassa di lire 3281.05 oltre a tutto il cospicuo patrimonio sociale.

Il resoconto sulla vita sportiva del sodalizio dal mese di settembre a tutto dicembre termina con l'esposizione del calendario sportivo per il primo semestre del 1925, durante il quale la direzione ha stabilito di effettuare le seguenti gare:

22 marzo: gara sociale Gorizia-Cervignano-Gorizia (chilometri 80).

13 aprile: gare sul campo divisionale polisportiva.

3 maggio: gara sociale Gorizia-Comeno-Gorizia (chilometri 60) e il 24 maggio: «Coppa G. Maniacco» sul percorso del giro del Carso (chilometri 120).

Alle scuole elementari di Piedimonte del Calvario

Con largo intervento di autorità scolastiche locali e di quelle di Piedimonte del Calvario nonchè di un numeroso e gentile concorso di signore, nel pomeriggio di oggi è stata celebrata nella sala Bregant di Piedimonte del Calvario, la festa della « Dote della scuola e della Befana ». La simpatica festa è riuscita egregiamente sotto la direzione della gentile signorina Clelia Migliardi. Furono offerti molti doni che gli scolaretti gradirono immensamente. Alcuni giovanetti recitarono versi e canti patriottici di occasione completando nel modo più bello la festa che ha lasciato nell'animo dei beneficati il più vivo e gradito ricordo.

La produzione vinicola nel goriziano

Dall'ultimo bollettino della locale Camera di Commercio rileviamo da indagini esperite dalla Cattedra ambulante di agricoltura, come la produzione del vino nel goriziano rappresenti per l'annata una diminuzione del 10 per cento. Infatti la produzione del vino nel goriziano si aggira sui 163.820 ettolitri e va così ripartita:

Collio: ettolitri 28.800 — Conca di Gorizia: 2800 — Valle del Vipacco: 80.450 — Carso di Comeno: 11.670 — Alto Friuli 18.500 e Basso Friuli 21.600.

La differenza in meno di quasi 20.000 ettolitri va ascritta principalmente alle grandinate. Si registrano quindi minori produzioni, in confronto del 1923, sul Collio, nella Conca di Gorizia, nella Valle del Vipacco e nell'Alto Friuli. Il Carso invece è stato favorito dallo andamento della stagione e accusa una maggiore produzione. In generale però, mentre nell'agosto scorso si prevedeva una diminuzione complessiva del 30 per cento, dai dati ufficiali si rileva una diminuzione del 10 per cento, in confronto a quella del 1923.

I prezzi medi dei vini fino ad ora praticati si aggirano sulle lire 210-220 per ettolitro per i vini buoni del Collio e sulle lire 150-160 all'ettolitro per i vini della Valle del Vipacco.

Il veglione della Stampa

Anche quest'anno per cura del Consiglio direttivo della locale Associazione della Stampa, sarà tenuto il tradizionale veglione della Stampa.

Il ballo si terrà al Teatro Verdi. La data fissata dalla direzione è il 7 febbraio. Data la ristrettezza del Teatro, anche quest'anno il veglione della Stampa sarà fatto per inviti, che verranno diramati dal 25 corrente.

La Befana all' Unione ginnastica

La festa della Befana indetta dalla direzione della Società Ginnastica goriziana per oggi, martedì, nel pomeriggio, alle ore 17, ha richiamato alla festa un grande numero di bimbi e soci. La festa ha avuto il miglior successo. Molti e graditi sono stati i doni offerti ai figli dei soci. Furono recitate due commedie d'occasione dai soci dilettanti. In chiusa si danzò fino alle 22.

Da CORMONS

Assemblea generale del Fascio

(6). — Giovedì 8 corrente alle 20.30 avrà luogo nella Sede sociale l'Assemblea generale ordinaria della sezione per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica — 2. Relazione finanziaria — 3. Nomina del Direttorio pel 1925 — 4. Nomina dei Revisori dei conti — 5. Fascio femminile — 6. Sindacati — 7. Fissare la data e le modalità per il ballo — 8. Eventuali.

Teatro Comunale

L'altro ieri e ieri sera abbiamo avuto le due recite straordinarie della compagnia Pedersini che si è prodotta nella « Portatrice di pane » e nel « Segreto di Giuda » ottenendo in entrambe le recite meritate applausi per il perfetto affiatamento e la vivacità della azione drammatica.

Veglione dello Sport

Per sabato 17 corrente è annunciato il veglionissimo dello Sport che aprirà la serie delle veglie di Carnevale. Si prevede un intervento numeroso di maschere moltissime essendo le adesioni fino ad ora pervenute.

A suo tempo daremo notizie più precise per quanto riguarda ai premi che si preannunciano ricchissimi.

Da S. DANIELE

A proposito...

I giornali aventinisti « Diritto Italico » « Corriere della Sera » e « Popolo » tempo addietro hanno menato grande scalpore circa ipotetiche persecuzioni a Magistrati, e, fra i tanti « casi » sballati, hanno citato quello dell'ex Pretore di questo mandamento avv. Spinelli, ora a riposo, pubblicando anche una sua lettera che a S. Daniele, dove il personaggio in questione è ben conosciuto, ha provocato viva ilarità.

Citiamo ora la parte di un articolo scritto nel N. 50 de « L'Alba Giudiziaria » dal Presidente dell' Unione Funzionari Ordine Giudiziario ex combattenti, cav. Giovanni Ricci, sostituto procuratore del Re, riguardante il « caso » Spinelli e confutante punto per punto le lamentele mosse dallo stesso Spinelli sui giornali « magna pars » dell'Aventino:

« . . . Ma poichè l'accenno al caso Verna ha fornito pretesto al Pretore Spinelli per dilungarsi sul proprio caso in cui la persecuzione e non il favoritismo sarebbe stato l'effetto della faziosità imperante nel Dicastero della Giustizia, giustizia proprio voleva, ed anche l'opportunità di vagliare la qualità delle fonti d'informazione, che anche al caso Spinelli si estendessero le nostre indagini. Ed ecco accertati i due punti capitali di fatto in proposito:

1) Che le disavventure o avventure disciplinari dello Spinelli ebbero origine niente affatto politica in epoca assai precedente all'avvento dell'attuale Governo essendo stato sottoposto, lo Spinelli, Pretore nel Mandamento di San Daniele del Friuli, fin dal 1920, ad inchiesta provocata dall'allora Ministro delle Terre Liberate, perchè, venuto in attrito con il locale Agente delle Imposte, avrebbe — esercitando un'azione tutt'estranea alla sua competenza e perturbatrice della tranquillità del paese e dannosa allo Stato — eccitato i danneggiati di guerra a non accettare l'omologazione dei concordati. Vero è che inflittogli dal Guardasigilli del tempo on. Fera l'ammonimento, su proposta della Procura Generale di Venezia, il Tribunale disciplinare, cui lo Spinelli aveva fatto ricorso, pur ammettendo la sussistenza dei fatti, revocò la punizione; ma, in seguito e per questi precedenti, essendo stato ricusato come Giudice dall'Agente delle Imposte del luogo, querelante in un processo per diffamazione, ed avendo il Tribunale di Udine deciso favorevolmente al ricusante, nel suo ricorso alla Corte di Cassazione, lo Spinelli usò tali espressioni sconvenienti verso i componenti del Tribunale che uno dei giudici (dove la persecuzione personale del presidente? il giudice Di Pietro chiese la convocazione dell'assemblea generale straordinaria del Tribunale stesso, che, con l'intervento del P. M. ed a voti unanimi deliberò di provocare i provvedimenti legali del caso ed il Tribunale disciplinare di Venezia in data 21 ottobre 1922 inflisse allo Spinelli la censura;

2) Che, a cominciare da questa data e cioè dall'assunzione al Dicastero della Giustizia dell'on. Oviglio quale Guardasigilli, il caso Spinelli va risolvendosi sempre favorevolmente per il suo protagonista. La Suprema Corte Disciplinare, infatti, lo assolve con sentenza 26 gennaio 1923. Successivamente egli viene proposto per l'esonero e la Commissione Consultiva, composta di Alti Magistrati e creata a suprema garanzia di obbiettività, dal Ministro, per quanto la legge sui pieni poteri non l'avesse preveduta, senza il cui parere conforme, come ci consta in modo assoluto, nessun Magistrato fu esonerato, unanimemente, compreso il voto del Ministro che la presiede, si dichiara contraria al provvedimento di esonero. Se poi lo Spinelli — forse per seguire il buon consiglio datogli da S. E. Mortara nella lettera che egli ha resa pubblica — chiede il tramutamento e non avendo potuto ottenere la sede desiderata chiede ed ottiene il collocamento a riposo, non sembra, perciò, abbastanza evidente quel caso di persecuzione politica di cui egli si presenta vittima, affermando e non provando, accusando altri e facendo, in gran copia, i propri precedenti ».

Dedichiamo quanto sopra all'avv. Spinelli, invitandolo a smentire, se ne ha cuore, o a prenderne atto, tenendo ben presente il vecchio proverbio: « La bugia... » con quel che segue.

Quanto ai giornali, cui non è parso vero di lanciare ai quattro venti la lettera dell'avv. Spinelli, corredandola di commenti che puzzavano di odio lontano un miglio... sono serviti.

Da CIVIDALE

Cose del Dazio

(6). — Riceviamo:

Ieri sera sotto la presidenza del nob. Riccardo Albini si è riunito d'urgenza il Consiglio dell' Unione Commercianti Esercenti per la discussione di un ordine del giorno nel quale assunse grande importanza la questione daziaria.

Sono state oggetto di discussione le quote applicate quale abbonamento sul consumo generi soggetti a dazio. Si riscontrarono incompatibili i limiti di minuta vendita esposti nell'attuale tariffa dei dazi interni di consumo, considerato che la piazza di Cividale pur essendo di discreta importanza commerciale, fornisce un gran numero di piccoli negozianti dei paesi viciniori, non in grado, per il loro limitato consumo, di poter acquistare i generi in quantità tale da essere esclusi dall'applicazione del dazio.

Si confida che la questione del dazio consumo, cespite massimo delle tasse comunali, sarà presa in esame dalla Amministrazione Comunale. Nella classe dei commercianti regna un po' di agitazione.

Ritorneremo sull'argomento.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la verità

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Leggo nel « Gazzettino » di oggi la smentita del signor Arturo Perotti alle bastonature da me accennate nel « Giornale del Friuli » di giorni fa. Prendo atto con piacere che il fatto non è vero, ma non posso a meno di deplorare che il signor Dario Macuglia abbia riferito cosa di tale gravità non corrispondente al vero, tanto più sapendo che nella mia qualità di corrispondente l'avrei portata a conoscenza del pubblico. Non potevo dubitare della parola del signor Macuglia in considerazione anche che lo stesso abita a San Giovanni di Casarsa in prossimità al Perotti. Per la verità di quanto sopra la prego di pubblicare, oltre che la presente, anche la unita dichiarazione rilasciatami da persone che erano con me nell'esercizio dei fratelli Battistella quando il signor Macuglia riferiva il fatto:

« Signor Nello Vianello - S. Vito —
« Eravamo presenti nell'esercizio dei
« fratelli Battistella giorni fa quando
« il signor Dario Macuglia informava
« Lei che a S. Giovanni era stato ba-
« stonato il mutilato Arturo Perotti da
« parte di elementi sovversivi del sito,
« Che lo stesso in seguito a ciò era co-
« stretto a letto, e che gli stessi elementi
« la sera dopo il fatto si erano recati
« sotto le finestre del Perotti gridando
« morte ai Mutilati ed al Re. — In fe-
« de: firmati: Girardi Giuseppe di An-
« gelo; Montico Antonio fu Pietro; Mio
« Giacinto ».

f° Nello Vianello, corrispondente per San Vito del « Giornale del Friuli ».

Da GEMONA

Il cadavere di un suicida nel Ledra

(6). — Ieri, due ragazzette, trovandosi presso Campo di Buia, scorsero nel canale Ledra il cadavere di uno sconosciuto. Della macabra scoperta furono tosto avvertite le autorità ed il maresciallo dei Carabinieri signor Bondelli che accorse sul posto. Il cadavere fu tratto dalle acque ed identificato per quello del possidente Africo Perini di Artegna.

Questi era scomparso da casa da una decina di giorni ed i famigliari erano in grande apprensione ed avevano in questo frattempo esperito inutili ricerche.

Si suppone che il Perini sia stato tratto al passo fatale in un momento di squilibrio.

Cronaca Udinese

Riordinamento dell'Amministrazione postale

La Direzione di Udine elevata alla 1.a classe

Per l'applicazione della legge del novembre 1923, relativa al pareggio della carriera dei funzionari dello Stato, si è reso necessario un riordinamento in tutti i dicasteri e specialmente in quello delle Poste e Telegrafi.

Da questo riordinamento abbiamo con soddisfazione rilevato che la Direzione Provinciale delle Poste di Udine è stata collocata fra le poche di prima classe sia per l'importanza dovuta alla sua estensione e posizione, sia per il notevolissimo reddito ch'essa dà all' Erario per proventi postali e telegrafici.

E per la sua nuova classificazione essa deve ora essere retta da un funzionario col grado di Capo Divisione al posto di Direttore provinciale e di un Capo Sezione a quello di Ispettore Provinciale.

In conseguenza di ciò è stato recentemente destinato ad Udine, in qualità di Direttore, il comm. Angelo Utili, che fu per parecchi anni a Milano funzionario intelligente e fattivo.

Il cav. uff. Emilio Lecchi, che in questi ultimi tempi teneva la Direzione stessa, passa col suo grado di Capo Sezione, a Capo dell' Ispezione. A lui la città deve essere molto grata perchè, nel breve tempo che fu preposto ai nostri servizi postali, oltre a notevoli miglioramenti nel reparto delle comunicazioni con la Provincia, seppe adoperarsi acchè si riprendessero i lavori del nuovo palazzo. Questo infatti sarà pronto entro il corrente anno.

Al comm. Utili il benvenuto; al cav. uff. Lecchi l'augurio che sia conservato per molto tempo fra i dirigenti dei nostri importanti servizi delle Poste e dei Telegrafi.

Sindacato Friulano dei tecnici agrari

Il Segretario Provinciale del Sindacato dei Tecnici Agrari, dott. cav. Mazzoli-Taic Carlo, ha emanato il seguente invito ai consoci:

« La S. V. è invitata all'assemblea generale dei Soci che avrà luogo presso la sede sociale (Cattedra Ambulante di Agricoltura - Via Prefettura, 12, Udine) nel giorno di giovedì 15 corrente, alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto morale sull'opera svolta dal Sindacato nel 1924 — Approvazione del Consuntivo 1924 e relazione dei Revisori — Preventivo 1925 — Nomina delle cariche sociali per il 1925 — Eventuali.

« Si fa esplicita preghiera perchè nessuno socio manchi all'adunanza, solo in caso di impedimento la giustificazione e la delega dovranno pervenire entro il 14 gennaio corrente alla sede del Sindacato.

« Nello stesso giorno e luogo, alle ore 13.30, avranno luogo anche le singole assemblee delle tre categorie (Laureati, Licenziati e Pratici) ».

Onorificenze

In ricorrenza della festa di Capodanno 1925, in considerazione di lunghi e buoni servizi, furono concesse queste onorificenze:

Ufficiale dell' Ordine della Corona d'Italia: Colonnello Pastore cav. Ulrico comandante del Reggimento Cavalleggeri di « Monferrato ».

Cavaliere: Maggiore di cavalleria di complemento di Prampero Giacomo — Maggiore di fanteria Peccol Carlo, console a Salisburgo.

Nell'annunciare le tre onorificenze concesse, esprimiamo agli insigniti vivo compiacimento.

Premi a titolari friulani di libretti postali di risparmio

Ieri a Roma, nel palazzo delle Casse di risparmio postali, è continuata l'estrazione dei premi devoluti ai titolari dei libretti con credito non inferiore a lire 2000. Nell'estrazione di ieri furono favoriti fra gli altri i seguenti libretti di cui sono titolari persone friulane:

Libretto N. 1190.66.16, ufficio postale di Buia.

Libretto N. 252 66-48, ufficio postale di Erto Casso.

Libretto N. 2256 66-71, ufficio postale di Maniago.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Risotto - Manzo all'Italiana - Contorno.

Sera: Minestrone - Vitello fritto, Contorno.

Bufera di coriandoli...

Siamo entrati nella stagione delle maschere. Senza malizia. Il periodo di tempo dedicato a Tersicore è stato salutato ieri, al suo inizio, da animati e briosi thè danzanti nei circoli cittadini e dalla prima veglia danzante al Teatro Sociale. Gli amanti del ballo hanno aperta la parentesi che concede ogni anno una tregua ai grattacapi, per lasciare libera azione... alle gambe. La notte scorsa i coriandoli e le stelle filanti hanno cominciato a prendere possesso del loro regno gioioso, sfarfallando e saettando sopra le coppie danzanti sulla platea del Sociale, al suono incitante dell'orchestra diretta dal maestro d'Arienzo. Qualche mascherina, qualche saltellante Pierrot e le graziose Pierrettes hanno fatto la loro comparsa... Ma le grandi veglie verranno nelle prossime settimane. Si annuncia il tradizionale « Veglionissimo Studenti », si parla già del « Veglione dello Strolich » con i suoi caratteristici costumi friulani, ci si ripromettono gaie serate — pardon, nottate — con gli altri veglionissimi prescritti dalla tradizione e durante le immancabili veglie domenicali. Per i bimbi diremo che non s'attardino a preparare i costumini: giovedì grasso li attende in mattinata. E, per suggello, la « Cavalchina dei fiori » nella penultima notte di carnovale.

Animo, dunque, adoratori di Tersicore: anche l'antico adagio permette: « Semel in anno licet insanire... ».

Arresti per furto di gioie

Nello scorso dicembre, ignoti penetrarono nell'abitazione del signor Schiavi, in via Grazzano, rubando alcuni gioielli del valore di 5 mila lire.

La squadra mobile della Questura, diretta dal Commissario Marotta, eseguì accurate indagini riuscendo a identificare il ladro che risultò essere un minorenne.

Sono stati operati alcuni arresti.

Beneficenza

La signora Clara Someda, per onorare la memoria del compianto Valentino Vidoni, offrì L. 25 al « Rifugio Bambin Gesù » — Id. dott. Parenti L. 30 — Id. Famiglia Brisighelli L. 20.

Per onorare la memoria di Maria Zambon, il signor Renzo Cosattini offrì alla stessa Istituzione L. 5.

***

Oblazioni pervenute al « Padiglione Tullio » in morte di Giuseppe Bortolotti, cognato del signor Umberto Capellazzi, Direttore Sezionale delle Scuole di via Dante: Gemma Della Vedova Bortoluzzi L. 3 — Irma Della Vedova, 3 — Ermina Migliavacca, 3 — Gemma Nodari, 3 — Cozzi Scher, 3 — De Faccio, 2 — Nila Bortoluzzi, 2 — Cotterli, 2 — Elisa Zonca, 2 — Perotti Giuliani, 2 — Martinis 2 — Caterina Bosco, 2 — Maria Bodini, 2 — Pretto Durazzano, 2 — Adele Brisighelli, 5 — Maria Gatti Vanini, 2 — Carmela Daniemis, 2 — Elisa Toso, 2 — Giovanna Dal Dan, 3 — Marinatto Deotto, 2 — N. N., 3 — Borra Maria, 3 — Gemma Sala, 2 — Vilma Barbetti, 2 — Marcellina Vendramin, 2.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi il più grande avvenimento artistico si verificherà all' Eden per la visione eccezionale del dramma di forte passionalità e d'intensa commozione. LA CASA SOTTO LA NEVE. Soggetto scritto espressamente dal noto letterato Luciano Doria per la magnifica ed innarrivabile interpretazione della più grande artista tragica che vanta l'arte muta mondiale Maria Jacobini coadiuvata da Alberto Capozzi, che dopo la morte del compianto Amleto Novelli, ha conquistato il primo posto negli elenchi artistici mondiali; e della bambina prodigio Marcella Sabbatini, la beniamina di tutte le folle.

Questa sera l' Eden avrà il carattere di grande solennità per lo spettacolo eccezionalissimo che vi si proietta, ed il successo che riporterà questo immenso capolavoro d'arte Italiana offuscherà tutti i precedenti.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli ».

L'antagonismo tra Prussia e Baviera

Sembrerà strano ai nostri lettori di parlare di antagonismo tra la Prussia e la Baviera; si è detto, a:losa, che il trattato di Versaglia, sanzionava ancora l'unità tedesca, invece nello scorso ottobre l'Hannover cercò staccarsi dalla Prussia, scissione impedita dal Reich. Esaminiamo, oggi cosa avviene in Baviera. Abbiamo sott'occhio un opuscolo del barone d'Aretin dal quale traduciamo questo periodo:

«Il nodo psicologico del problema consiste nel fatto che la Baviera si considera come estranea alla Germania... Ben nota è la riflessione del celebre storico Lambrecht «relativa ai due fattori che costituiscono la strada dello stato unitario tedesco; la Chiesa ed il regime bavarese».

Cosa avrebbe pensato il Lambrecht se avesse vissuto nell'anno di grazia 1925?

In un opuscolo pubblicato nel 1922 risulta che dall'agosto 1918 alla fine del 1919 la Baviera non cercava che di sottrarsi alla tutela prussiana. Grave è l'errore dei diplomatici alleati di non aver compreso e di avere lasciato sfuggire l'occasione di separare la Baviera dalla Prussia, occasione che si realizzerà difficilmente.

Nel 1920 sotto l'influenza dell'eccitazione pangermanista e a causa degli avvenimenti che si svolsero nel Reich, la situazione si era modificata. Le cause di conflitto furono eliminate e si strinsero nuovamente i legami tra Prussia e Baviera. Però le cause di rottura non si eliminarono. Quali sono queste cause?

Analizzando il problema bavarese dobbiamo esaminare, anzitutto, due fatti: primo che la Baviera ha una spiccata antipatia per l'unitarismo esagerato e per la famosa costituzione di Weimar che lo ha sanzionato; secondo che la Baviera è uno Stato essenzialmente cattolico, quindi non si può accordare con Berlino essenzialmente protestante.

La costituzione di Weimar, imposta dalla Prussia per soffocare gli Stati secondarii e presentare all'Europa uno Stato compatto, ha profondamente indignato la Baviera, provocando nella stampa bavarese continuati articoli di protesta. Il barone von Laden, uno dei più intelligenti parlamentari bavaresi, scriveva in un giornale della Renania: «Noi, bavaresi, non abbiamo nessuna fiducia nel Governo di Berlino nei riguardi della soluzione delle più urgenti questioni tedesche. Le forze interne che azionano il federalismo agiranno in modo da apparirci come il più adatto problema».

Quest'idea del federalismo si ripete continuamente sulle colonne dei giornali bavaresi, ripetizione che può impressionare.

E' necessario, dicono i bavaresi, scuotere il giogo dello Stato federale ed ottenere una larga autonomia. Questo il «Leit motiv». Ludendorff ha denunziato il pericolo bavarese, confermando così la tesi del Lamprecht. Il pericolo bavarese rimane tale per la Germania come quello annoverese, ed è deplorabile che la diplomazia alleata, specie la francese più interessata delle altre, non se ne accorga o non fa viste d'accorgersene.

Ludendorff non contento di attaccare la Baviera non ha timore di prendersela coll'ex reggente principe Rupprecht. Popolo ed esercito bavarese per quanto repubblicani hanno difeso l'ex reggente, col risultato di animosità contro le autorità militari del Reich, la lotta ha preso un carattere così violento da considerarsi l'episodio più significativo della rivalità tra Prussia e Baviera.

L'antipatia di Berlino contro il cattolicismo bavarese non è meno significativo; lo spettro del Kultur-Kampf ritorna come dopo la guerra del 1870. In Francia ed in Inghilterra l'unione tra cattolici e protestanti è solida, in Germania la cosa è diversa.

Malgrado le fallaci promesse di Guglielmo II, i cattolici sono sempre stati considerati come persone sospette, ad essi erano negate le alte cariche dell'Impero, così nella polizia, di 100 agenti solo 10 erano cattolici.

Il «Das neue Reich» di Vienna faceva osservare che durante la guerra mondiale la percentuale dei cattolici caduti era superiore a quella dei protestanti. Nel dopo guerra le animosità verso i cattolici s'intensificarono, la stampa bavarese pubblica rubriche speciali dedicate agli episodii, alle volte drammatici, dell'odio dei protestanti verso i cattolici. Nel maggio scorso il dott. Mehling affermava sulla «Bayerischer Kurier», che, dal 1848, la storia interna della Prussia non è che un Kultur Kampf mascherato, la coltura protestante persegue l'aspra lotta contro quella cattolica, viceversa non si nota la reciprocità da parte cattolica.

Da mesi vediamo intensificarsi gli attacchi dei protestanti prussiani contro i cattolici bavaresi e della Prussia renana, provocando vive proteste da parte del cardinale Faulhaber e dei principali capi cattolici. Notiamo poi che la discussione del «Concordato» seguita alla Dieta, ha causato vive agitazioni nei circoli protestanti.

Due diplomatici tedeschi rappresenteranno la Germania presso la Santa Sede, ed il Vaticano inviava due suoi rappresentanti in Germania. Il momento è poco opportuno — dicono i francesi — per sopprimere l'ambasciata francese presso il Vaticano, sarebbe un atto politico assolutamente negativo, causa prossima di gravi avvenimenti.

In conclusione il movimento separatista in Germania è sempre latente, la Baviera cattolica non vuole esser soggetta nè al Reich nè ad una Prussia protestante, tale movimento può intensificarsi ed avere gravi ripercussioni in Europa ed in special modo in Francia dove la campagna contro il Vaticano alienerà le simpatie del mondo bavarese.

L'ultimo numero della «Bayerischer Kurier» in un editoriale scrive: «Nel novembre 1918 il popolo tedesco, sfiduciato dalle sconfitte, attraversò una crisi gravissima, catastrofica. Nel novembre 1923 la battaglia della Ruhr era perduta, contrariamente alle speranze ed alle dichiarazioni del Governo. Il pericolo separantista, sempre negato ufficialmente, incalzava; oggi dopo un anno tale pericolo è allo stato latente, una piccola causa può aggravarlo, questa causa potrebbe essere la prolungata occupazione della Ruhr».

Questo è uno dei motivi della prolungata occupazione francese perchè la Francia ha tutto l'interesse che il movimento separatista si realizzi per non avere di fronte la Germania unita. Però una Germania separatista può essere utile alla Francia ma non all'Europa in generale, rappresentando un grave pericolo per la pace mondiale a motivo delle lotte che potrebbero nascere fra gli Stati cattolici e quelli protestanti, i quali, molto facilmente costituirebbero due gruppi antagonistici.

Roma, gennaio 1925.

C. Cassone.

La nota degli Ambasciatori alla Germania

sulla negata evacuazione di Colonia

PARIGI, 5.

La nota della Conferenza degli Ambasciatori, presentata oggi, al Governo tedesco, ricorda le condizioni previste dal trattato di Versailles per la cessazione dell'occupazione del territorio tedesco da parte degli alleati. La nota dichiara poi che i Governi alleati hanno le prove che la Germania non ha adempiuto e non potrà adempiere, da oggi al 10 gennaio, alle condizioni stabilite per permettere di beneficiare della clausola concernente l'evacuazione parziale anticipata.

La nota precisa che sono state fatte soprattutto le seguenti constatazioni: ricostituzione, sotto altra forma, di un grande stato maggiore tedesco, reclutamento e istruzione di arruolati volontari a breve ferma, non realizzata trasformazione delle officine di guerra, sconosciute eccedenze del materiale di guerra autorizzato, non riorganizzazione della polizia di Stato, soddisfazione non concessa agli alleati relativamente ai provvedimenti legislativi ed amministrativi.

La nota dice quindi che gli alleati contano di ricevere fra breve una relazione della Commissione di controllo che le permetterà di determinare ciò che gli alleati dovranno attendere dalla Germania, perchè possano essere considerati fedelmente osservati i suoi obblighi in materia militare.

La nota conclude annunziando che gli alleati invieranno ulteriormente al Reich comunicazioni a questo riguardo.

Una congiura contro Zinovieff

organizzata dai partigiani di Trotzki

PARIGI, 6.

Una congiura per assassinare Zinovieff sarebbe stata scoperta l'altra sera a Leningrado dove furono arrestati alcuni cadetti e ufficiali della scuola di cavalleria. L'assassinio doveva essere compiuto alla stazione, al ritorno di Zinovieff da Mosca. Un funzionario della Ceka ebbe sentore del progetto e prontamente fece arrestare parecchi dei cospiratori. Tra le persone implicate di complicità nel complotto sono alcuni partigiani di Trotzki, compreso Skeliansky, ex capo di stato maggiore.

Accanita battaglia in Arabia

ROMA, 6.

La R. Legazione di Arabia comunica: Per quanto il Governo arabo avesse sospeso le operazioni belliche, per dar corso alle trattative per una pace con il capo dei Wahabiti, I Benes Soud, senza alcuna provocazione da parte nostra, i nemici hanno scatenato il 3 gennaio un assalto alla fronte di Geddah. Dopo una battaglia accanitissima, ed in seguito all'eroica difesa dell'Esercito, gli assalitori sono stati respinti e inseguiti lontano lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

La situazione spagnola in Marocco

I Riffani per la guerra senza quartiere

LONDRA, 6.

Il «Daily Mail» ha da Madrid:

In un proclama rivolto ai guerrieri del Riff, Abd el Krim dichiara che la repubblica del Riff la quale dispone ora di 50,000 guerrieri e di una quantità di mitragliatrici e di aeroplani presi al nemico non tratterà la pace con la Spagna che sul piede di uguaglianza. «Gli spagnoli - egli ha detto - dovranno accettare tutte le nostre condizioni altrimenti è prossimo il giorno in cui li cacceremo dal paese».

Si ha da Rabat:

Il «Marocain», pubblica un telegramma da Tangeri in cui si dice che da parecchi giorni si ode distintamente il cannone e possono distinguersi ad occhio nudo, a una distanza di 8 chilometri, aeroplani spagnoli sorvolanti le montagne degli Angeras, come pure lo scoppio delle bombe a terra. Gli indigeni seguono con attenzione lo spettacolo dalle terrazze delle loro case. Il fatto più grave è l'arrivo all'ospedale francese di feriti indigeni, di donne e di bambini colpiti da gas asfissianti. Vi sono già stati parecchi decessi; regna una certa emozione negli ambienti indigeni.

Notizie brevi

L'ON. MUSSOLINI in seguito ai provvedimenti adottati a favore delle regioni, ha ricevuto un telegramma di gratitudine dalla Federazione industriale messinese.

L'«AVANTI!» E L'«UNITA'» sono stati sequestrati per ordine del Prefetto di Milano.

LA NAVE posacavi «Faranday» ha iniziato la posa di un tronco di cavi cablografici che congiungeranno l'Italia con la Spagna, col Brasile, con l'Uraguay e con l'Argentina.

NESSUN EMIGRANTE sarà autorizzato a sbarcare in Australia dal 31 marzo 1925 se non dimostrerà di possedere 4 sterline.

LA NAVE da guerra «Monarch» lascierà oggi Port Snouth per essere affondata in alto mare in base alle disposizioni del trattato di Washington sul disarmo navale. E' stato deciso che la distruzione della nave avvenga nell'Atlantico invece che nel canale come era stato stabilito in un primo tempo.

SI SMENTISCONO le notizie da fonte greca circa protese perscuzioni dei greci in Bulgaria.

Fra Libri e Riviste

Un libro di amore e di vita

Dopo dieci anni, ardentemente vissuti, Italo Mario Angeloni, lo scrittore che ha prodigato la sua parola sui policoscenici delle maggiori città plenaustosi, per le più svariate opere di pubblico bene, o a favore dell'alpinismo e della letteratura, torna a noi con l'opera della sua pensosa maturità.

Il libro dal titolo: «Ho amato così» esce per i tipi della notissima Casa Editrice Lattes di Torino, in una edizione che rivaleggia colla miglior produzione tipografica italiana, illustrato da una copertina del giovane e già chiarissimo Cavasanti, ch ha dato allo scrittore lo aiuto di una matita squisitamente interpretativa.

Alla nobile veste corrisponde la nobiltà lieta o tragica del contenuto; profondamente vissuti gli episodi di due amori che dominano tutto il libro, nello sfondo reale della zona di guerra. Libro sostenuto, da una purezza di linee e da una eleganza di stile degna della migliore tradizione italiana. E le signore più colte troveranno in quest'opera del vigoroso scrittore ligure l'elogio più squisito della loro femminilità.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 6 gennaio 1925.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.1	754.9	755.0
Pressione al mare	768 4	766 1	766,3
Temperatura	7.0	8,1	4.9
Umidità (0-100)	88	76	80
Vento Direzione / Forza	ENE deb.	SE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	3
Stato del tempo	piov.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,0
Temperatura minima: 4,8
Acqua caduta: mm. 4,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, ovest Europa
Pressione minima: 738, Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; nebbie; temperatura stazionaria.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D). — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D). — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.9 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.30 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona ore 9.40 e 16.15 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19 50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine.

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40. — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Gormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»